

Comune di Tricesimo

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Base: variante 64.

Aggiornamenti: varianti (65), (66), (67), (68), (69), (70), (71), (72), 73, (76), (77),
(78), (79), (80), (81).

(n): variante non modificante questo elaborato.

≡ **ARCHIUR Srl** UDINE



(CONFORMAZIONE AL PPR)

Parole barrate: soppresse.

Parole sottolineate: inserite.

OBIETTIVI.
STRATEGIE.
~~**LIMITI DI**~~
~~**FLESSIBILITÀ.**~~

INDICE

1. <u>Zone <i>Ambiti</i></u> prevalentemente residenziali da tutelare	3
2. <u>Zone <i>Ambiti</i></u> prevalentemente residenziali. <u>Zone <i>Ambiti</i></u> prevalentemente residenziali di espansione	5
3. <u>Ambiti di ristrutturazione <i>o</i> <i>strutturazione</i> urbana. Ambito del passante della SS 13</u>	8
<u>3 bis. Ambito per la ristrutturazione del passante della SS 13</u>	12
4. <u>Nuova zona <i>Nuovo ambito</i> industriale</u>	13
5. <u>Zone <i>Ambiti</i> industriali esistenti e <i>confermati</i> <i>confermate</i></u>	15
6. <u>Zone agricole paesaggistiche inedificabili <i>Ambiti agricoli paesaggistici</i></u>	17
7. <u>Zone prevalentemente agricole <i>Ambiti prevalentemente agricoli</i></u>	19
8. <u>Aree <i>Ambiti</i> verdi di pregio ambientale</u>	21
<u>8 bis. <i>Nuove zone commerciali</i> (Soppresso)</u>	22
9. <u>Zone destinate <i>Ambiti destinati</i> prevalentemente al commercio</u>	23
10. <u>Aree destinate <i>Ambiti destinati</i> ad attrezzature <i>pubbliche</i> di servizio</u>	25
11. <u><i>Ambiti di verde</i> Verde privato</u>	27
12. <u>Zone di attrezzature a servizio della viabilità (Soppresso)</u>	28
13. <u>(Soppresso)</u>	29
14. <u>Area ferroviaria (Soppresso)</u>	30
15. <u>Viabilità <i>autostradale</i> (Soppresso)</u>	31
16. <u>Viabilità <i>extraurbana di progetto di primo livello</i></u>	32
17. <u>Viabilità <i>comprensoriale o di collegamento</i> (Soppresso)</u>	33
18. <u>Viabilità di quartiere (Soppresso)</u>	34
19. <u>Piste, e percorsi ciclabili <i>e rete della mobilità lenta</i></u>	35
20. <u>Acqua</u>	36
<u>20 bis. <i>Boschi</i></u>	38
21. <u>Storia – Arte – Ambiente (Soppresso)</u>	39
<u>21 bis. <i>Rete ecologica</i></u>	40
<u>21 ter. <i>Rete dei beni culturali</i></u>	41
<u>21 quater. <i>Aree compromesse e degradate</i></u>	42
22. <u>Vincoli diversi (Soppresso)</u>	43
23. <u>Correzioni. <i>Adeguamenti. Aggiornamenti</i> (Soppresso)</u>	45
24. <u>Varie (Soppresso)</u>	46

1. ZONE AMBITI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI DA TUTELARE.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento: preminentemente zone A, B.A e B.A1, e ad altre connesse.

1.1. Obiettivi:

1. Tutela, recupero e riqualificazione, in un'ottica di conservazione dei valori formali e incremento della qualità dello spazio urbano.
2. Valorizzazione e recupero funzionale al del ruolo residenziale, di servizio, e ricettivo e alle funzioni economiche in generale.
3. Salvaguardia delle tipologie edilizie e delle architetture tipiche storiche, e dei manufatti e dei materiali che sono testimonianza significativa della stratificazione storica.
4. Sottrazione dell'edilizia tipica storica all'abbandono e al degrado.
5. Conservazione e leggibilità dei segni della struttura insediativa generata dalle particolarità idro-geomorfologiche, e leggibili nell'impianto viario, nell'organizzazione degli spazi pubblici, nella presenza di pozzi.
6. Eliminazione, sostituzione e/o mitigazione delle parti incongrue.
7. Coerenza delle nuove architetture con i valori del sito, evitando la frammentazione della continuità del tessuto urbano.
8. Rafforzamento degli spazi di relazione e di pedonalizzazione.

1.2. Strategie:

1. Conservazione e sviluppo controllato della struttura urbanistica e morfologia edilizia, individuando i segni della struttura insediativa originaria e gli edifici di rilevanza storico culturale, gli elementi architettonici e i materiali che li caratterizzano, e definendo norme volte al loro recupero e alla salvaguardia dell'organismo edilizio nel suo insieme, compresi gli eventuali elementi naturali.
2. Incentivazione di interventi per recupero e adeguamento del patrimonio edilizio esistente, anche mediante previsioni per indici costruttivi.
3. Mantenimento di funzione prevalente residenziale, ricettiva, commerciale, direzionale e e di servizio.
4. Previsione di caratteristiche di opere.
- 4 **bis.** Negli spazi di relazione previsione di interventi che considerino i segni della struttura originaria e i materiali propri della zona, e tendano alla razionalizzazione degli impianti a rete aerei con eventuale interramento ove possibile.
5. ~~Zone prevalentemente residenziali da tutelare corrispondono preminentemente a zone A, B.A e B.A1, e a altre connesse.~~
5. Distinzione di zona A in zone corrispondenti a:
 - a) A2: Laipacco;
 - b) A3: Tricesimo.

6. Articolazione di zona B.A in sottozone corrispondenti a:
 - a) B.A: aree preminentemente occupate da edifici;
 - b) B.A1: aree preminentemente libere da edifici.
7. Attuazione di opere rilevanti in zona A mediante Prp.
8. Progetti di riqualificazione del borgo murato di Laipacco, mediante ripristino dei muri di cinta e dei portali di accesso.

1.3. Limiti di flessibilità:

1. La zona A:
 - a) ~~è riducibile fino al 5% complessivamente, per:~~
 - 1) ~~parti costituenti pertinenza di opere esistenti classificate diversamente prive di specifico interesse storico artistico o di pregio ambientale;~~
 - 2) ~~inserimento di previsioni per servizi ed attrezzature collettive e viabilità;~~
 - b) ~~è incrementabile fino al 10% complessivamente, per parti di territorio aventi interesse storico artistico, ambientale o documentale, o per parti a quelle circostanti e complementari.~~
2. La zona B.A (compresa B.A1):
 - a) ~~è riducibile fino al 10% complessivamente, per:~~
 - 1) ~~parti costituenti pertinenza di opere esistenti classificate diversamente prive di specifico interesse storico, ambientale o documentale;~~
 - 2) ~~inserimento di previsioni per servizi ed attrezzature collettive e viabilità o trasformazione in zona A;~~
 - b) ~~è incrementabile fino al 10% complessivamente, per parti di territorio aventi interesse storico, ambientale o documentale, o per parti a quelle circostanti e complementari;~~
 - c) ~~è modificabile di sottozona, fino al 10% complessivamente, secondo l'articolazione prevista nelle strategie;~~
 - d) ~~è rettificabile di sottozona, fino al 10% complessivamente, secondo l'articolazione prevista nelle strategie.~~
3. ~~Le destinazioni d'uso di zone A e B.A (compresa B.A1) sono modificabili per escludere o limitare opere diverse da residenza, o per inserire opere e attività compatibili.~~
4. ~~Le disposizioni particolari di zone A e B.A (compresa B.A1) per caratteristiche di opere e le previsioni di Quaderno dei borghi sono modificabili in congruenza con lo stato e l'interesse storico artistico, ambientale o documentale delle opere e del complesso urbanistico ed edilizio.~~

2. ZONE AMBITI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI. ZONE AMBITI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento:

- Ambiti prevalentemente residenziali: preminentemente zone B, zone C minori consolidate, e altre connesse;
- Ambiti prevalentemente residenziali di espansione: preminentemente zone C.

2.1. Obiettivi:

Generali:

1. Soddisfacimento di quota preminente di fabbisogno abitativo.
2. Ottimizzazione di uso e completamento di urbanizzazioni.
3. Completamento e sviluppo del tessuto urbanistico ed edilizio contigualmente all'esistente.
4. Miglioramento / creazione di un patrimonio edilizio ecosostenibile e ad alta efficienza energetica.
5. Innalzamento dello standard di qualità insediativa.
6. Miglioramento della qualità degli spazi della vita collettiva.

Per ambiti prevalentemente residenziali:

7. Riconoscimento del tessuto urbanistico ed edilizio esistente.
8. Recupero, completamento, riqualificazione e sviluppo del tessuto urbanistico ed edilizio esistente.
9. Riconversione di opere o attività improprie rispetto al contesto.
10. Salvaguardia della viabilità di livello territoriale principale.
11. Salvaguardia dell'impianto urbanistico dell'insediamento compatto a est di via del Maso.

Per ambiti prevalentemente residenziali di espansione:

12. Creazione di un patrimonio edilizio coerente con le moderne ed attuali esigenze e tendenze abitative.
13. Protezione da usi impropri rispetto al contesto.
14. Mitigazione dei fronti verso zona agricola o similare, sia in un'ottica di percezione degli insediamenti sia in un'ottica di mitigazione dell'effetto frammentazione ecologica.

2.2. Strategie:

Generali:

1. Incentivazione di interventi per recupero e adeguamento del patrimonio edilizio esistente verso uno più energeticamente efficiente ed ecosostenibile, preminentemente mediante previsioni per indici costruttivi e modalità di attuazione.

2. Saturazione di spazi vuoti interni o contigui al tessuto urbanistico ed edilizio esistente privi di rilevante interesse ambientale.
3. Miglioramento della dotazione di servizi ed attrezzature collettive.
4. Miglioramento delle connessioni degli insediamenti con le reti di mobilità lenta.

Per ambiti prevalentemente residenziali:

5. Mantenimento di funzione prevalente residenziale, ricettiva o di servizio.
6. Localizzazione di zona B preminentemente in area urbanizzata. *Le nuove zone B nel caso siano esterne all'area urbanizzata sono localizzate comunque presso i vuoti degli insediamenti, esistenti o previsti, o il loro margine immediato.*
7. Articolazione di zona B in sottozone corrispondenti a:
 - a) B1: insediamento preminentemente intensivo;
 - b) B2: insediamento preminentemente estensivo;
 - c) B3: insediamento costituito mediante piano attuativo.
8. Fissazione di norme per la salvaguardia dell'insediamento compatto ad alta densità a est di via del Maso.
9. Mantenimento di una porosità nel tessuto insediativo consolidato evitando l'occupazione di parti di interesse paesaggistico.
10. Conservazione e sviluppo controllato della morfologia edilizia.
- ~~7. Zone prevalentemente residenziali corrispondono preminentemente a zone B e C minori esistenti e a altre connesse.~~

Per ambiti prevalentemente residenziali di espansione:

11. Mantenimento di funzione prevalente residenziale o di servizio.
12. Localizzazione di zona C preminentemente a completamento o ampliamento di insediamenti residenziali esistenti. *Le nuove zone C sono localizzate comunque presso i vuoti degli insediamenti, esistenti o previsti, o il loro margine immediato*
- ~~8. Zone prevalentemente residenziali di espansione corrispondono a zone C maggiori esistenti e a altre connesse.~~
13. Attuazione di zona C mediante Prp.
14. I Prp prevedono:
 - a) fissazione di livelli qualitativi prestazionali energetici minimi per le costruzioni;
 - b) rispetto del principio dell'invarianza idraulica e utilizzo di sistemi per il recupero delle acque meteoriche;
 - c) utilizzo di materiali drenanti e semi naturali per le aree scoperte.
15. Definizione normativa volta alla progettazione di soluzioni di qualità architettonica, attente al contesto e al margine verso zona diversa, specie agricola.
16. Incentivo alla realizzazione di:
 - a) urbanizzazioni moderne ed attuali, vocate alle componenti della mobilità lenta;
 - b) spazi verdi, di relazione e di arredo urbano.

2.3. Limiti di flessibilità:

1. ~~La zona B:~~

- ~~a) è riducibile fino al 10% complessivamente. La riduzione può essere compensata con incremento di zona B altrove;~~
- ~~b) è incrementabile fino al 10% complessivamente, oltre trasformazione di zona A ove ammessa, e di zona C totalmente o parzialmente edificata nei termini previsti dal piano urbanistico regionale, e oltre compensazione di zona B soppressa o trasformata in zona per insediamenti altra. L'incremento e la compensazione non sono ammesse nella fascia costituita dai limiti di distanza in zona agricola laterale a strada statale e strada provinciale 55;~~
- ~~c) è modificabile di sottozona, secondo l'articolazione prevista nelle strategie.~~

2. ~~La zona C:~~

- ~~a) è riducibile fino al 20% complessivamente, oltre trasformazione in zona B di zona C totalmente o parzialmente edificata nei termini previsti dal piano urbanistico regionale. La riduzione non costituente trasformazione in zona B può essere compensata con incremento di zona C altrove;~~
- ~~b) è incrementabile fino al 10% complessivamente, oltre compensazione di zona C soppressa o trasformata in zona per insediamenti altra. L'incremento non compensativo è ammesso:~~
 - ~~1) fino al 10% di ogni singolo ambito di zona C in ogni tempo per armonizzazione con lo stato dei luoghi o di proprietà o per fini di interesse pubblico;~~
 - ~~2) indipendente dal limite di cui al punto 1) solo di iniziativa pubblica dopo saturazione per almeno 1/8 di almeno il 50% della superficie fondiaria complessiva di zona C. Negli ambiti privi di Prp è assunta convenzionalmente una superficie fondiaria pari alla superficie territoriale diminuita della superficie corrispondente ad aree per opere di urbanizzazione previste dal Prg.~~

3. ~~Le destinazioni d'uso di zone B e C sono modificabili per escludere o limitare opere diverse da residenza, o per inserire opere e attività compatibili.~~

4. ~~Le altezze di zone B e C sono incrementabili fino al 10%.~~

5. ~~(Soppresso).~~

6. ~~La parte di zona B2 compresa nell'Area di rilevante interesse ambientale non può comunque fruire dei limiti di flessibilità.~~

7. ~~Le aree di consolidamento:~~

- ~~a) sono riducibili del 20% complessivamente. La riduzione può essere compensata con ampliamento o inserimento di aree di consolidamento altrove;~~
- ~~b) sono incrementabili del 10% complessivamente, oltre compensazione di aree di consolidamento sopresse.~~

3. AMBITI DI RISTRUTTURAZIONE O STRUTTURAZIONE URBANA. AMBITI DEL PASSANTE DELLA SS 13.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento: Ambiti soggetti a PRPC di iniziativa pubblica o privata con relative zone specifiche (B.A, B1, B2, C, G4, H2, H3.1, H3.2, O, S e altre connesse).

3.1. Obiettivi:

1. Recupero, riqualificazione e migliore utilizzazione di aree strategiche.
2. Realizzazione di opere di interesse generale mediante intervento di privati.
3. ~~Miglioramento della funzionalità e dell'immagine della strada statale 13 in area di insediamenti.~~
3. Nell'ambito 1 Morena: salvaguardia e valorizzazione dell'impianto urbanistico dell'Insediamento compatto a bassa densità.
4. Nell'ambito 2 Belvedere:
 - a) salvaguardia dell'ambiente e del contesto costruito;
 - b) qualificazione dell'impianto urbanistico.
5. Nell'ambito 3 Del Maso: salvaguardia del contesto costruito.
6. Nell'ambito 4 Ara Grande: salvaguardia del contesto a valenza paesaggistica.
7. Negli ambiti 5 G. Verdi e 6 Essiccatoio: valorizzazione della posizione strategica come polo urbano di qualità.
8. Nell'ambito 7 Villa Ulivi: valorizzazione e salvaguardia della posizione, del contesto ad elevata valenza paesaggistica e della morfologia del terreno.
9. Nell'ambito 8 Laipacco di La: salvaguardia delle tipologie tipiche storiche.
10. Nell'ambito 9 Castello e Santuario: valorizzazione dei beni aventi elevato valore culturale.
11. Nell'ambito 10 Gandianis: valorizzazione della posizione strategica come polo urbano di qualità.
12. Nell'ambito 11 via Quattro Febbraio: salvaguardia del contesto costruito.
13. Nell'ambito 12 Molino:
 - a) salvaguardia del contesto costruito;
 - b) valorizzazione della posizione ad alta visibilità.
14. Nell'ambito 14 Vanello: valorizzazione della posizione strategica, di transizione tra area preminentemente commerciale a est e area preminentemente residenziale a ovest.
15. Nell'ambito 15 Comello: valorizzazione della posizione strategica ad alta visibilità.
16. Nell'ambito 16 Zamolo: salvaguardia del contesto costruito.
17. Negli ambiti 17 Borgo Fosca e 21 Sanirad:
 - a) valorizzazione della posizione centrale strategica;
 - b) salvaguardia del contesto costruito.
18. Nell'ambito 18 Friulcasa: valorizzazione della posizione ad alta visibilità.
19. Nell'ambito 20 Nuovo viale Centrale: valorizzazione come viale urbano.

- 20. Nell'ambito 23 La Braide: qualificazione architettonica unitaria dell'intero ambito.
- 21. Nell'ambito 24: valorizzazione della posizione centrale strategica.
- 22. Nell'ambito 26: creazione di funzione specializzata.
- 23. Nell'ambito 27 ex Maneggio: valorizzazione e salvaguardia della posizione, del contesto ad elevata valenza paesaggistica e del contesto di Villa Tartagna.

3.2. Strategie:

- 1. Previsione di realizzazione di opere di interesse generale.
- 2. Incentivazione a realizzazione di opere di interesse generale mediante ammissione di opere di destinazioni d'uso varie private.
- ~~3. Costituzione di attraversamenti in sottopasso o sovrappasso in area di insediamenti.~~
- ~~4. Ambiti di ristrutturazione urbana corrispondono a Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata.~~
- ~~5. Ambito del passante della SS 13 corrisponde a Ambito di piano particolareggiato della strada statale del centro.~~
- 3. Attuazione mediante Prp.
- 4. Nell'ambito 1 Morena:
 - a) destinazioni d'uso miste, con prevalenza residenziale;
 - b) fissazione di prescrizioni paesaggistiche per l'Insediamento compatto a bassa densità, specialmente per:
 - 1) evitare alterazioni paesaggistiche significative conseguenti ad interventi di adeguamento energetico e adeguamento antisismico;
 - 2) eliminazione o riduzione di elementi detrattori.
- 5. Nell'ambito 2 Belvedere:
 - a) destinazioni d'uso ricettive;
 - b) previsione di parco;
 - c) definizione qualificante di architetture, volumi, altezze e materiali.
- 6. Nell'ambito 3 Del Maso:
 - a) destinazioni d'uso residenziali, direzionali, commerciali;
 - b) previsione di area verde attrezzato.
- 7. Nell'ambito 4 Ara Grande:
 - a) destinazioni d'uso miste ma compatibili tra loro (residenza, agriturismo, ricettività, servizi e attrezzature collettive, commercio);
 - b) previsione di area verde piantumata e parcheggio;
 - c) adeguata disciplina attuativa per regolamentazione delle varie funzioni ammesse.
- 8. Negli ambiti 5 G. Verdi e 6 Essiccatoio:
 - a) destinazioni d'uso residenziali, di servizi, commerciali e direzionali;
 - b) mantenimento di qualità architettonica dell'insediamento.
- 9. Nell'ambito 7 Villa Ulivi:
 - a) recupero della villa esistente;
 - b) edificazione secondo tipologie architettoniche di qualità, coerenti con il contesto e assecondanti la morfologia della collina.

10. Nell'ambito 8 Laipacco di La:
 - a) edificazione secondo tipologie architettoniche tradizionali;
 - b) privilegio di destinazioni residenziali e connesse.
11. Nell'ambito 9 Castello e Santuario: destinazione per servizi e attrezzature collettive, compatibili con la salvaguardia del bene culturale.
12. Nell'ambito 10 Gandianis: destinazioni d'uso commerciali, direzionali, e di servizi.
13. Nell'ambito 11 via Quattro Febbraio:
 - a) privilegio di destinazioni d'uso residenziale;
 - b) edificazione secondo tipologie architettoniche coerenti con il contesto.
14. Nell'ambito 12 Molino:
 - a) privilegio di destinazioni d'uso commerciali, direzionali, e connesse;
 - b) edificazione secondo tipologie architettoniche coerenti con il contesto per scale geometriche e tipologie.
15. Nell'ambito 14 Vanello: ammissione di destinazioni d'uso miste ma compatibili tra loro.
16. Nell'ambito 15 Comello:
 - a) controllo dei flussi e degli accessi sulla SS 13;
 - b) adeguata mitigazione verso la Chiesetta di San Giorgio e verso il rio Tresemane.
17. Nell'ambito 16 Zamolo: mantenimento dell'impianto costruito esistente.
18. Negli ambiti 17 Borgo Fosca e 21 Sanirad:
 - a) edificazione secondo tipologie architettoniche coerenti e armonizzate con il contesto;
 - b) adeguata dotazione di parcheggi e accessibilità.
19. Nell'ambito 18 Friulcasa:
 - a) mitigazione arborea o arbustiva verso nord e verso ovest;
 - b) studio di adeguata soluzione per accessibilità;
 - c) edificazione secondo tipologie architettoniche coerenti e armonizzate con il contesto posto a sud.
20. Nell'ambito 20 Nuovo viale Centrale:
 - a) sistemazione dei bordi stradali (marciapiedi, accessi carrai, piantumazioni, aree verdi, arredo urbano, illuminazione, golfi di fermata delle corriere ed altro);
 - b) realizzazione di parcheggi e definizione di percorsi di collegamento;
 - c) sistemazione delle piazze Verdi e Mazzini.
21. Nell'ambito 23 La Braide:
 - a) edificazione secondo tipologie architettoniche coerenti e armonizzate con il contesto;
 - b) adeguamento della viabilità di via Santa Chiara.
22. Nell'ambito 24: formazione di accessibilità da via Kennedy.
23. Nell'ambito 26:
 - a) realizzazione di centro veterinario. Esclusione di funzioni di canile, gattile, allevamento zootecnico;
 - b) mitigazione dei fronti edificati e sistemazione di aree a verde.
24. Nell'ambito 27 ex Maneggio:

- a) edificazione secondo tipologie architettoniche di qualità, coerenti con il contesto e armonizzate con la villa;
- b) edificazione subordinata a uno studio percettivo dimostrante la salvaguardia delle vedute verso la villa.

3.3. Limiti di flessibilità:

- ~~1. Gli Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata:

 - ~~a) sono riducibili fino al 20% complessivamente. La riduzione può essere compensata con incremento di Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata altrove;~~
 - ~~b) sono incrementabili fino al 10% complessivamente, oltre compensazione di Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata soppressi. L'incremento non compensativo è ammesso:

 - ~~1) fino al 10% di ogni singolo ambito di Prp in ogni tempo per armonizzazione con lo stato dei luoghi o di proprietà o per fini di interesse pubblico;~~
 - ~~2) indipendente dal limite di cui al punto 1) solo di iniziativa pubblica dopo saturazione per almeno 1/8 di almeno il 50% della superficie fondiaria complessiva degli Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata. Negli ambiti privi di Prp è assunta convenzionalmente una superficie fondiaria pari alla superficie territoriale diminuita della superficie corrispondente ad aree per opere di urbanizzazione previste dal Prg.~~~~~~
- ~~2. Le destinazioni d'uso di Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata sono modificabili per escludere o limitare opere diverse da residenza, o per inserire opere e attività compatibili.~~
- ~~3. Le altezze di Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata:

 - ~~a) sono incrementabili:

 - ~~1) in genere: fino al 10%;~~
 - ~~2) in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al Dlgs 42/2004, parte terza: fino al 5%;~~~~
 - ~~b) non sono incrementabili per edifici soggetti a vincolo culturale di cui al Dlgs 42/2004, parte seconda.~~~~
- ~~3 bis. Le previsioni grafiche degli Ambiti soggetti a Prpc sono modificabili per realizzare un'organizzazione degli spazi e delle connessioni territoriali comunque sostenibile, salvaguardando comunque i beni culturali e paesaggistici.~~
~~Le modifiche possono essere solo di dettaglio.~~
- ~~4. Le previsioni per Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata valgono anche per Ambito di piano particolareggiato della strada statale del centro.~~

3 BIS. AMBITO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PASSANTE DELLA SS 13.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento: Ambito piano particolareggiato strada regionale del centro.

3 BIS.1. Obiettivi:

- 1. Miglioramento della funzionalità e dell'immagine della strada statale 13 in area di insediamenti.**
- 2. Trasformazione a viale di carattere urbano.**
- 3. Miglioramento della sicurezza degli attraversamenti.**
- 4. Realizzazione di opere di interesse generale mediante intervento pubblico.**
- 5. Recupero, riqualificazione e migliore utilizzazione di aree strategiche.**

3 BIS.2. Strategie:

- 1. Previsione di realizzazione di opere di interesse generale.**
- 2. Costituzione di attraversamenti in sottopasso o sovrappasso in area di insediamenti.**
- 3. Rivisitazione dei bordi mediante ridisegno dei marciapiedi, opere di arredo urbano e illuminazione pubblico.**
- 4. Miglioramento e definizione di connessioni trasversali tra percorsi principali e secondari.**
- 5. Previsione di aree a parcheggio.**
- 6. Ridefinizione delle fermate per il trasporto pubblico.**
- 7. Valorizzazione di piazza Verdi e piazza Mazzini.**
- 8. Attuazione mediante Prp di iniziativa pubblica, attuabile per fasi.**

4. NUOVA ZONA NUOVO AMBITO INDUSTRIALE.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento: preminentemente zona D2 esistente e ad altre connesse.

4.1. Obiettivi:

1. Rilocalizzazione di attività esistenti da area impropria, in particolare da centri abitati e aree contigue.
2. Insediamento di attività nuove, per contribuire a costituire una massa complessiva di attività capace di giustificare servizi efficienti.
3. Controllo e limitazione di impatto ambientale.
4. Ottenimento di economie interne ed esterne.
5. Controllo dell'incidenza sulla viabilità.
6. Mitigazione dell'impatto visivo dei nuovi insediamenti verso gli spazi rurali e circostanti con filari arborei di specie autoctone.
7. Garantire qualità degli spazi aperti.

4.2. Strategie:

1. Costituzione di zona specializzata.
2. Costituzione di servizi per imprese e addetti.
3. Localizzazione in area avente relazioni significative esistenti o potenziali con insediamenti esistenti e con il territorio.
- ~~4. Nuova zona industriale corrisponde a zona D2 esistente e a altre connesse.~~
4. Attuazione mediante Prp.
5. Incentivazione alla valorizzazione dei fronti e degli spazi aperti lungo la viabilità in un'ottica di qualificazione percettiva del viale produttivo.
6. Indirizzo verso una progettazione volta a:
 - a) qualità architettonica;
 - b) qualità degli spazi relazione, con previsione di superfici verdi e permeabili;
 - c) mitigazione e studio dei margini verso zona agricola;
 - d) considerare le connessioni attuali e potenziali della mobilità lenta.

4.3. Limiti di flessibilità:

- ~~1. La zona D2:~~
 - ~~a) è riducibile fino al 20% complessivamente, oltre trasformazione in zona D3 e H3 di zona D2 occupata. La riduzione non costituente trasformazione in zona D3 e H3 può essere compensata con incremento di zona D2 altrove;~~
 - ~~b) è incrementabile:~~

- ~~1) fino al 10% complessivamente, oltre compensazione di zona D2 soppressa o trasformata in zona per insediamenti altra. L'incremento anche compensativo è realizzato presso zona D2 esistente;~~
- ~~2) adottandosi misure per realizzare la compatibilità territoriale, ove non già previste;~~
- ~~3) con parere dell'Ass;~~
- ~~4) dopo cessione o impegno di cessione ad attuatori di almeno il 50% della superficie fondiaria di eventuale Pip ex legge 865/1971, art. 27, esistente e/o programmato. Questa condizione non vale per l'incremento compensativo;~~
- ~~5) fino a vicinanza a zone residenziali massima di m 150;~~
- ~~6) solo verso sud.~~
- ~~2. Le destinazioni d'uso di zona D2 sono modificabili per escludere o limitare attività diverse da industria o artigianato o per escludere o limitare industrie insalubri, o per inserire opere e attività compatibili.~~
- ~~3. L'altezza di zona D2 è incrementabile fino al 10%.~~

5. ZONE AMBITI INDUSTRIALI ESISTENTI E CONFERMATI CONFERMATE.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento: preminentemente zona D3 esistente.

5.1. Obiettivi:

1. Consolidamento e sviluppo di insediamenti industriali e artigianali determinati.
- 1 bis. Ammissione di attività connesse e/o compatibili.**
2. Riqualificazione produttiva e ambientale.
3. Rilocalizzazione di attività esistenti da area impropria, in particolare da centri abitati e aree contigue.
4. Ottimizzazione di uso del suolo.
- 5. Assicurare coerenza paesaggistica con il contesto territoriale e la qualità degli spazi aperti.**
- 6. Mitigazione paesaggistica ed ecologica di opere.**

5.2. Strategie:

1. Riconoscimento di insediamenti rilevanti esistenti in area idonea.
2. Fissazione di norme per adeguamento produttivo, mitigazione di impatto ambientale e inserimento nel contesto territoriale.
3. Zone industriali esistenti e confermate corrispondono a zona D3.
- 4. Realizzazione di parcheggi e spazi scoperti con superfici inerbite, alberature ed elementi vegetazionali o spazi verdi di ricreazione a servizio delle imprese e della persona.**
- 5. Incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in caso di interventi di nuova realizzazione e ristrutturazione.**
- 6. Realizzazione di fasce di mitigazione arboree o arbustive lungo i margini degli insediamenti.**

5.3. Limiti di flessibilità:

- ~~1. La zona D3:~~
 - ~~a) è riducibile fino al 20% complessivamente. La riduzione di zona D3 può essere compensata con incremento di zona D3 altrove;~~
 - ~~b) è incrementabile:~~
 - ~~1) fino al 10% complessivamente, oltre trasformazione di zona D2 occupata, e oltre compensazione di zona D3 soppressa o trasformata in zona per insediamenti altra. L'incremento anche compensativo è realizzato presso zona D3 esistente o per trasformazione di zona D2 esistente;~~
 - ~~2) adottandosi misure per realizzare la compatibilità territoriale, ove non già previste.~~

- ~~2. Le destinazioni d'uso di zona D3 sono modificabili per escludere o limitare attività diverse da industria o artigianato o per escludere o limitare industrie insalubri, o per inserire opere e attività compatibili.~~
- ~~3. L'altezza di zona D3 è incrementabile fino al 10%.~~

6. ~~ZONE AGRICOLE PAESAGGISTICHE INEDIFICABILI~~ AMBITI AGRICOLI PAESAGGISTICI.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento: preminentemente zona E4.

6.1. Obiettivi:

1. Tutela e sviluppo della funzione agricola *produttiva e attività connesse*.
2. Conservazione, recupero e sviluppo del paesaggio.
3. Promozione economica e sociale compatibile con il paesaggio.
4. Salvaguardia del mosaico agricolo tradizionale e mantenimento di un equilibrio paesaggistico tra le diverse colture.
- 4 *bis*. Salvaguardia del mosaico agricolo caratterizzato dall'alternanza vite - bosco.
5. Conservazione e tutela dei manufatti, della viabilità interpoderale, dei relitti di chiusure delle particelle, di siepi, di corsi d'acqua, di vegetazione ripariale, di macchie boscate, di relitti di impianti legnosi storici ed altro.
6. Valorizzazione della funzione di connessione ecologica diffusa che queste aree offrono per la fauna locale.

6.2. Strategie:

1. Riserva di aree preminentemente a usi agricoli o naturali e usi valorizzanti il paesaggio agrario.
2. Disciplina di trasformazioni *del paesaggio agrario*.
3. Ammissione di recupero, riuso e integrazione controllata di edifici esistenti.
4. ~~Aree agricole paesaggistiche inedificabili corrispondono preminentemente a zona E1.1.~~
4. Salvaguardia della percezione dei luoghi mediante individuazione di areali ad elevata panoramicità.

6.3 Limiti di flessibilità:

1. ~~La zona E1.1:~~
 - a) ~~è riducibile fino al 2% complessivamente, per:~~
 - 1) ~~opere di interesse pubblico;~~
 - 2) ~~adeguamento a stato dei luoghi;~~
 - 3) ~~incremento di zone diverse, eccetto che in area soggetta a vincolo paesaggistico;~~
 - b) ~~è incrementabile fino al 10% complessivamente. L'incremento è ammesso per riduzione di zone per insediamenti o infrastrutture o per tutela del paesaggio agrario tipico storico.~~
2. ~~Le destinazioni d'uso di zona E1.1 sono modificabili per escludere o limitare opere e attività degradanti il paesaggio, o per inserire opere e~~

~~attività pubbliche, eventualmente localizzate. Resta salva la possibilità di precisare e sviluppare le destinazioni d'uso già previste.~~

- ~~3. Le altezze di zona E1.1 non sono incrementabili.~~
- ~~4. Le disposizioni particolari di zona E1.1 per caratteristiche di edifici sono modificabili in congruenza con lo stato e l'interesse storico documentale delle opere.~~
- ~~5. La parte di zona E1.1 compresa nell'Area di rilevante interesse ambientale non può comunque fruire dei limiti di flessibilità.~~

7. AREE PREVALENTEMENTE AGRICOLE AMBITI PREVALENTEMENTE AGRICOLI.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento: preminentemente zona E6.

7.1. Obiettivi:

1. Tutela e sviluppo di funzione agricola *produttiva e attività connesse*.
2. Promozione economica e sociale compatibile con la funzione agricola
3. Valorizzazione della funzione di connessione ecologica diffusa che offrono queste aree per la fauna locale.

7.2. Strategie:

1. Riserva di aree preminentemente a usi agricoli.
2. Ammissione di recupero, riuso e integrazione controllata di edifici esistenti.
3. Ammissione di edifici di nuova realizzazione preminentemente per usi agricoli o collegati e compatibili.
4. Ammissione di attrezzature ricreative.
5. Disciplina di trasformazioni. In particolare l'apparato normativo per regolamentazione delle trasformazioni è volto alla salvaguardia, oltre che della funzione agricola ed ecologico, della elevata percettività dei luoghi. Prescrizioni e linee di indirizzo saranno fornite in particolare per: mitigazione di opere agricole.
6. Divieto di modificazione del sistema di fossi, scoline e viabilità interpodereale.
5. ~~Aree prevalentemente agricole corrispondono preminentemente a zona E1.2.~~

7.3 Limiti di flessibilità:

1. ~~La zona E1.2:~~
 - a) ~~è riducibile fino al 5% complessivamente per:~~
 - 1) ~~opere di interesse pubblico;~~
 - 2) ~~adeguamento a stato dei luoghi;~~
 - 3) ~~incremento di zone diverse;~~
 - b) ~~è incrementabile fino al 10% complessivamente.~~
2. ~~Le destinazioni d'uso di zona E1.2 sono modificabili per escludere o limitare opere e attività diverse da agricole o per inserire opere e attività pubbliche, eventualmente localizzate. Resta salva la possibilità di precisare e sviluppare le destinazioni d'uso già previste.~~
3. ~~Le altezze di zona E1.2 sono incrementabili fino al 10%.~~
4. ~~Le disposizioni particolari di zona E1.2 per caratteristiche di edifici sono modificabili in congruenza con lo stato e l'interesse storico-documentale delle opere.~~

- ~~5. La parte di zona E1.2 compresa nell'Area di rilevante interesse ambientale non può comunque fruire dei limiti di flessibilità;~~
- ~~6. Le aree perimetrate come fattoria didattica:~~
 - ~~a) sono riducibili del 10% complessivamente. La riduzione può essere compensata con ampliamento o inserimento di aree di fattoria didattica altre;~~
 - ~~b) sono incrementabili del 10% complessivamente, oltre compensazione di aree di fattoria didattica soppresse.~~

8. AREE AMBITI VERDI DI PREGIO AMBIENTALE.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento: preminentemente zona F.

8.1. Obiettivi:

1. Conservazione, recupero, sviluppo dell'ambiente naturale.
2. Fruizione controllata.
3. Valorizzazione della funzione di connessione ecologica diffusa che offrono queste aree per la fauna locale.

8.2. Strategie:

1. Disciplina di trasformazioni, e particolarmente di aree di bosco e di aree di corsi d'acqua.
2. Previsione di opere per conservazione, sviluppo, valorizzazione e fruizione dell'ambiente naturale e del paesaggio.
3. Ammissione di recupero, riuso e integrazione controllata di edifici esistenti.
4. ~~Aree verdi di pregio ambientale corrispondono a zona F.~~
4. Conservazione e tutela dei manufatti, della viabilità interpoderale, dei relitti di chiusure delle particelle, di siepi, di corsi d'acqua, di vegetazione ripariale, di macchie boscate, di relitti di impianti legnosi storici ed altro.

8.3. Limiti di flessibilità:

1. ~~La zona F:~~
 - a) ~~non è riducibile;~~
 - b) ~~è incrementabile fino al 10% complessivamente, per tutela dell'ambiente naturale;~~
 - c) ~~è rettificabile fino al 2% complessivamente, senza riduzione, per adeguamento a stato dei luoghi o esigenze tecniche o funzionali.~~
2. ~~Le destinazioni d'uso di zona F sono modificabili per escludere o limitare opere e attività degradanti l'ambiente.~~
3. ~~Le altezze di zona F non sono incrementabili.~~
4. ~~Le disposizioni particolari di zona F per caratteristiche di edifici sono modificabili in congruenza con lo stato e l'interesse storico documentale delle opere.~~
5. ~~La parte di zona F compresa nell'Area di rilevante interesse ambientale non può comunque fruire dei limiti di flessibilità.~~

~~8 BIS. NUOVE ZONE COMMERCIALI. (SOPPRESSO).~~

~~8 BIS.1. Obiettivi:~~

- ~~1. Integrazione dell'offerta commerciale.~~
- ~~2. Integrazione di zone commerciali esistenti.~~
- ~~3. Controllo e limitazione di impatto ambientale.~~
- ~~4. Ottenimento di economie interne ed esterne.~~
- ~~5. Controllo dell'incidenza e costituzione di condizioni per il miglioramento complessivo del livello di servizio della viabilità statale.~~

~~8 BIS.2. Strategie:~~

- ~~1. Costituzione di zone specializzate.~~
- ~~2. Localizzazione in aree aventi accessibilità elevata e interconnessione rilevante con servizi e poli di attrazione altri.~~
- ~~3. Organizzazione efficiente della viabilità.~~
- ~~4. Attuazione mediante Prp.~~
- ~~5. Nuova zona commerciale corrisponde a zona H2 esistente.~~

~~8 BIS.3. Limiti di flessibilità:~~

- ~~1. La zona H2:~~
 - ~~a) è riducibile fino al 20% complessivamente, oltre trasformazione in zona H3 di zona H2 occupata. La riduzione non costituente trasformazione in zona H3 può essere compensata con incremento di zona H2 altrove;~~
 - ~~b) è incrementabile:~~
 - ~~1) fino al 10% complessivamente, oltre compensazione di zona H2 soppressa o trasformata in zona per insediamenti altra. L'incremento anche compensativo è realizzato presso zona H2 esistente;~~
 - ~~2) adottandosi misure per realizzare la compatibilità territoriale, ove non già previste.~~
- ~~2. Le destinazioni d'uso di zona H2 sono modificabili per escludere o limitare attività diverse da commercio, o per inserire opere e attività compatibili.~~
- ~~3. L'altezza di zona H2 è incrementabile fino al 10%.~~

9. ZONE DESTINATE AMBITI DESTINATI PREVALENTEMENTE AL COMMERCIO.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento:

- Ambiti esistenti: preminentemente zona H3.1 e H3.2;
- Ambiti previsti: preminentemente zone H2.

9.1. Obiettivi:

Per ambiti esistenti:

1. Consolidamento e promozione di insediamenti commerciali determinati.
2. Riqualificazione economica e ambientale.
3. Mitigazione paesaggistica ed ecologica di opere.

Per ambiti previsti:

4. Integrazione dell'offerta commerciale.
5. Integrazione di zone commerciali esistenti.
6. Controllo e limitazione di impatto ambientale.
7. Ottenimento di economie interne ed esterne.
8. Controllo dell'incidenza e costituzione di condizioni per il miglioramento complessivo del livello di servizio della viabilità statale.

Generali:

9. Assicurare coerenza paesaggistica con il contesto territoriale e la qualità degli spazi aperti.

9.2. Strategie:

Per ambiti esistenti:

1. Riconoscimento con zona commerciale di insediamenti rilevanti esistenti in area idonea.
2. Fissazione di norme per adeguamento commerciale, mitigazione di impatto ambientale e inserimento nel contesto territoriale.
- ~~3. Zone destinate prevalentemente al commercio corrispondono a zona H3.~~
3. Articolazione di zona H3 in sottozone corrispondenti a:
 - a) H3.1: commerciale specializzata;
 - b) H3.2: commerciale mista.

Per ambiti previsti:

4. Costituzione di zone specializzate.
5. Localizzazione in aree aventi accessibilità elevata e interconnessione rilevante con servizi e poli di attrazione altri.
6. Organizzazione efficiente della viabilità.
7. Attuazione mediante Prp.

Generali:**8. Indirizzo verso una progettazione volta a:****a) qualità architettonica;****b) qualità degli spazi relazione, con previsione di superfici verdi e permeabili;****c) mitigazione e studio dei margini verso zona agricola;****d) considerare le connessioni attuali e potenziali della mobilità lenta.****9. Adesione a strategie intercomunali per riqualificazione del sistema commerciale.****9.3. Limiti di flessibilità:****~~1. La zona H3:~~**~~a) è riducibile fino al 20% complessivamente. La riduzione di zona H3 può essere compensata con incremento di zona H3 altrove;~~~~b) è incrementabile:~~~~1) fino al 10% complessivamente, oltre trasformazione di zona D2 occupata, e oltre compensazione di zona H3 soppressa o trasformata in zona per insediamenti altra. L'incremento anche compensativo è realizzato presso zona H3 esistente o per trasformazione di zona D3 o D2 esistente;~~~~2) adottandosi misure per realizzare la compatibilità territoriale, ove non già previste.~~~~L'incremento non è ammesso rispetto a insediamenti aventi accesso carraio diretto dalla strada statale;~~~~c) è modificabile di sottozona, secondo l'articolazione prevista nelle strategie.~~~~2. L'incremento di zona H3 mediante trasformazione di zona D3 o D2 è ammesso purchè siano assicurati:~~~~a) parcheggi come previsti per nuova costruzione;~~~~b) scorrevolezza in entrata e uscita.~~~~3. Le destinazioni d'uso di zona H3 sono modificabili per escludere o limitare attività diverse da commercio o per escludere o limitare industrie insalubri, o per inserire opere e attività compatibili.~~~~4. L'altezza di zona H3 è incrementabile fino al 10%.~~

10. AREE DESTINATE AMBITI DESTINATI AD ATTREZZATURE PUBBLICHE DI SERVIZIO.

Riferimenti cartografici: tavola Piano struttura.

Zone omogenee di riferimento: preminentemente zone S.

10.1. Obiettivi:

1. Costituzione di servizi per popolazione e attività.
2. Valorizzazione del ruolo residenziale dei centri abitati.
3. Valorizzazione del territorio.
4. Promozione del riuso di insediamenti abbandonati e/o in disuso.
5. Accrescimento e valorizzazione degli spazi di relazione pertinenti alle aree di servizi e attrezzature collettive.
6. Ricerca ed ottimizzazione di sinergie con il territorio limitrofo.

10.2. Strategie:

1. Fissazione di servizi e attrezzature collettive principali in aree idonee per accessibilità.
2. Localizzazione di servizi e attrezzature collettive, salvo motivate eccezioni:
 - a) in genere: *interna o contigua* agli insediamenti;
 - b) per impianti sportivi o ricreativi comportanti afflusso notevole di pubblico: *tale da renderli* accessibili facilmente, non necessariamente *interna o contigua* agli insediamenti;
 - c) per impianti incidenti significativamente su igiene e *sanità pubbliche*: *esterna* a zone per insediamenti residenziali.
3. Miglioramento delle connessioni per le diverse utenze di mobilità.
4. Attuazione di iniziativa pubblica e/o privata.
4. ~~Aree destinate ad attrezzature pubbliche di servizio corrispondono a zona S.~~
5. Articolazione di zone S in sottozone corrispondenti a:
 - a) S1: attività di pubblico interesse;
 - b) S2: attività di pubblico interesse in zona E;
 - c) S3: attività di pubblico interesse di iniziativa pubblica o privata: sport equestri;
 - d) S4: attività di pubblico interesse di iniziativa pubblica o privata: attività cinotecnica.
6. Individuazione e realizzazione di aree per parcheggi associati a componente di verde in aree centrali e strategiche.
7. Recupero di villa Ciceri per funzioni culturali.
8. Recupero dell'edificio ex Fagot per funzioni culturali e assistenziali.
9. Adeguamento degli impianti sportivi alla normativa necessaria per poter svolgere eventi di pubblico spettacolo.
10. Ampliamento/potenziamento del magazzino comunale e dell'ecopiazzola in via della Soima.

10.3. Limiti di flessibilità:

1. ~~La zona S:~~

- ~~a) è riducibile fino al 20%, purchè siano rispettati gli standards urbanistici regionali. La riduzione può essere compensata con incremento di zona S altrove. La riduzione non può essere attuata mediante Prp di iniziativa privata se non con compensazione contestuale o per inserimento di viabilità;~~
- ~~b) è incrementabile fino al 10% complessivamente, oltre compensazione di zona S soppressa o trasformata in zona per insediamenti altra, anche per costituire tipologie nuove;~~
- ~~c) è modificabile di sottozona, anche per costituire tipologie nuove, purchè siano rispettati gli standards urbanistici regionali.~~

2. ~~Le destinazioni d'uso di zona S sono modificabili per inserire opere e attività complementari e/o compatibili.~~

3. ~~Le disposizioni particolari di zona S sono modificabili per esigenza pubblica, esigenza tecnica o funzionale, miglioramento ambientale o adeguamento a stato dei luoghi.~~

4. ~~La parte di zona S compresa nell'Area di rilevante interesse ambientale non può comunque fruire dei limiti di flessibilità.~~

11. AMBITI DI VERDE PRIVATO.

Zone omogenee di riferimento: preminentemente zone Verde privato.

11.1. Obiettivi:

1. Protezione di parti di territorio e di edificato di interesse ambientale, paesistico e storico culturale.
2. Protezione funzionale di infrastrutture ed impianti di interesse pubblico.
3. Salvaguardia da potenziali situazioni di pericolo per l'incolumità di persone e cose.
4. Costituzione di spazi di servizio e ornamento di insediamenti.

11.2. Strategie:

1. Limitazione di utilizzo di aree.
2. Ammissione di recupero, riuso e integrazione controllata di edifici esistenti.
3. *Ammissione* di attrezzature ricreative.

11.3. Limiti di flessibilità:

- ~~1. La zona di Verde privato:

 - ~~a) è riducibile fino al 5% complessivamente. La riduzione può essere compensata con incremento di zona di Verde privato altrove;~~
 - ~~b) è incrementabile fino al 10% complessivamente, oltre compensazione di zona di Verde privato soppressa.~~~~
- ~~2. Le destinazioni d'uso di zone di Verde privato sono modificabili per escludere o limitare opere degradanti l'ambiente e il paesaggio, o per inserire opere e attività compatibili.~~
- ~~3. Le altezze di zone di Verde privato sono incrementabili fino al 10%.~~
- ~~4. Le disposizioni particolari di zona di Verde privato per caratteristiche di edifici sono modificabili in congruenza con lo stato e l'interesse storico-documentale delle opere.~~

~~12. ZONA DI ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA VIABILITÀ. (SOPPRESSO).~~

~~12.1. Obiettivi:~~

- ~~1. Costituzione di servizi stradali.~~

~~12.2. Strategie:~~

- ~~1. Fissazione di zone di attrezzature a servizio della viabilità laterali a viabilità principale.~~

~~12.3. Limiti di flessibilità:~~

- ~~1. La Zona di attrezzature a servizio della viabilità:
a) è riducibile fino al 10% complessivamente. La riduzione può essere compensata con incremento di Zona di attrezzature a servizio della viabilità altrove;
b) è incrementabile fino al 10% complessivamente, oltre compensazione di Zona di attrezzature a servizio della viabilità soppressa.~~

13. (SOPPRESSO).

14. AREA FERROVIARIA. (SOPPRESSO).

14.1. ~~Obiettivi:~~

- ~~1. Miglioramento del servizio ferroviario.~~

14.2. ~~Strategie:~~

- ~~1. Adeguamento di caratteristiche e servizi.~~

14.3. ~~Limiti di flessibilità:~~

- ~~1. Sono ammesse modifiche e integrazioni di Area ferroviaria per:~~
- ~~a) adeguamento a stato di fatto;~~
 - ~~b) adeguamento a progetto di ente realizzatore di opere;~~
 - ~~c) realizzazione di opere di servizio e arredo.~~

15. VIABILITÀ AUTOSTRADALE. (SOPPRESSO).

~~15.1. Obiettivi:~~

- ~~1. Miglioramento del servizio per collegamenti interregionali e internazionali.~~

~~15.2. Strategie:~~

- ~~1. Adeguamento di caratteristiche e servizi.~~

~~15.3. Limiti di flessibilità:~~

- ~~1. Sono ammesse modifiche e integrazioni di viabilità autostradale per:~~
~~a) adeguamento a stato di fatto;~~
~~b) adeguamento a progetto di ente realizzatore;~~
~~c) realizzazione di opere di servizio e arredo.~~

16. VIABILITÀ DI PROGETTO EXTRAURBANA DI PRIMO LIVELLO.

16.1. Obiettivi:

1. Miglioramento di collegamenti regionali e interregionali.
2. *Alleggerimento del* traffico di attraversamento nell'area di edificato più denso.
3. Miglioramento della funzionalità e dell'immagine della strada *statale* 13.
4. Miglioramento di collegamenti locali.

16.2. Strategie:

1. Costituzione di variante di strada *statale* 13 in area esterna.
- 1 *bis*. Diversificazione dei flussi della strada statale 13 in percorsi alternativi esterni all'area di edificato più denso.
2. Costituzione di attraversamenti in sottopasso o sovrappasso e opere di servizio e arredo in area di insediamenti.
3. Disciplina di accessi.
4. *Controllo degli insediamenti laterali.*
5. Adeguamento di caratteristiche di tronchi e nodi esistenti.
6. Costituzione ove necessario di tronchi e nodi nuovi.

16.3. ~~Limiti di flessibilità:~~

1. ~~Sono ammesse modifiche e integrazioni di viabilità extraurbana di primo livello e di fasce di rispetto stradale per:~~
 - a) ~~adeguamento a stato di fatto;~~
 - b) ~~trasformazione o adeguamento di intersezioni;~~
 - c) ~~rettifica di curve;~~
 - d) ~~adeguamento di caratteristiche tecniche;~~
 - e) ~~(soppressa);~~
 - f) ~~realizzazione di opere di servizio e arredo;~~
 - g) ~~adeguamento a progetto di ente realizzatore;~~
 - h) ~~(soppressa);~~
 - i) ~~trasformazione di strade di progetto, anche indicate mediante fasce di rispetto, in strade esistenti, dopo realizzate.~~

~~Le zone diverse interessate possono essere modificate conseguentemente, indipendentemente dai limiti di flessibilità loro specifici.~~

17. VIABILITÀ COMPRENSORIALE O DI COLLEGAMENTO. (SOPPRESSO).

17.1. Obiettivo:

1. ~~Miglioramento di collegamenti locali.~~

17.2. Strategie:

1. ~~Diversificazione dei flussi della strada statale 13 in percorsi alternativi esterni all'area di edificato più denso.~~
2. ~~Costituzione di viabilità ad uso di insediamenti locali.~~
3. ~~Adeguamento di caratteristiche di tronchi e nodi esistenti.~~
4. ~~Costituzione ove necessario di tronchi e nodi nuovi.~~

17.3. Limiti di flessibilità:

1. ~~Sono ammesse modifiche e integrazioni di viabilità comprensoriale o di collegamento per:~~
 - a) ~~adeguamento a stato di fatto;~~
 - b) ~~trasformazione o adeguamento di intersezioni;~~
 - c) ~~rettifica di curve;~~
 - d) ~~adeguamento di caratteristiche tecniche;~~
 - e) ~~spostamenti di tracciato fino a distanza di metri 400;~~
 - f) ~~inserimento e soppressione di tratti di lunghezza fino a metri 400, e più se in Prp;~~
 - g) ~~realizzazione di opere di servizio e arredo;~~
 - h) ~~adeguamento a progetto di ente realizzatore;~~
 - i) ~~trasferimento su zonizzazione di viabilità di progetto del piano struttura. Il trasferimento può essere attuato con trasformazione o adeguamento di intersezioni, rettifica di curve, spostamenti di tracciato fino a distanza di metri 400, realizzazione di opere di servizio e arredo, adeguamento a progetto di ente realizzatore;~~
 - l) ~~trasformazione di strade di progetto in strade esistenti, dopo realizzate. Le zone diverse interessate possono essere modificate conseguentemente, indipendentemente dai limiti di flessibilità loro specifici.~~

18. VIABILITÀ DI QUARTIERE. (SOPPRESSO).

18.1. Obiettivo:

- ~~1. Miglioramento o costituzione di collegamenti puntuali.~~

18.2. Strategie:

- ~~1. Adeguamento di caratteristiche di tronchi e nodi esistenti.~~
- ~~2. Costituzione ove *necessario* di tronchi e nodi nuovi.~~

18.3. Limiti di flessibilità:

- ~~1. Sono ammesse modifiche e integrazioni di viabilità di quartiere per:~~
 - ~~a) adeguamento a stato di fatto;~~
 - ~~b) trasformazione o adeguamento di intersezioni;~~
 - ~~c) rettifica di curve;~~
 - ~~d) adeguamento di caratteristiche tecniche;~~
 - ~~e) spostamenti di tracciato;~~
 - ~~f) inserimento e soppressione di tratti di lunghezza fino a metri 400, e più se in Prp;~~
 - ~~g) realizzazione di opere di servizio e arredo;~~
 - ~~h) trasformazione di strade di progetto in strade esistenti, dopo realizzate.~~~~*Le zone diverse interessate possono essere modificate conseguentemente, indipendentemente dai limiti di flessibilità loro specifici.*~~

19. PISTE, E-PERCORSI CICLABILI E RETE DELLA MOBILITÀ LENTA.

Riferimenti cartografici: tavola Parte strategica.

19.1. Obiettivi:

1. Costituzione di servizio urbano e turistico.
2. Valorizzazione del territorio.
3. Connessione dei diversi paesaggi strutturanti il territorio comunale e sovracomunale.
4. Conservazione dei livelli di qualità dei paesaggi attraversati.
5. Favorire una fruizione sostenibile dei paesaggi.
6. Mettere il paesaggio naturale in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità.
In particolare potenziare il turismo lento favorendo le connessioni tra elementi del paesaggio naturale come rii, torrenti, roccoli, boschette, sorgenti, fontane, lavatoi e il sistema delle emergenze culturali (Castello e santuario, ville, case e chiesette).

19.2. Strategie:

1. Collegamento di centri abitati, servizi ed attrezzature collettive e aree di interesse paesaggistico.
2. Inserimento di territorio comunale in itinerari di interesse sovracomunale.
3. Individuazione di reti di percorsi tra paesaggi e beni culturali e paesaggistici.
4. Fissazione di criteri e norme per mantenimento di elementi naturali lungo i percorsi e per divieto di inserimento di elementi detrattori.
5. Individuazione di punti ad elevata panoramicità.
6. Utilizzazione di tracciati compatibili e sedimi esistenti.

19.3. Limiti di flessibilità:

1. ~~Sono ammesse modifiche e integrazioni di piste e percorsi ciclabili per:~~
 - a) ~~adeguamento a stato di fatto;~~
 - b) ~~trasformazione o adeguamento di intersezioni;~~
 - c) ~~rettifica di curve;~~
 - d) ~~adeguamento di caratteristiche tecniche;~~
 - e) ~~spostamenti di tracciato;~~
 - f) ~~inserimento e soppressione di tratti, purché siano assicurati comunque i servizi urbano e turistico e sia mantenuto il collegamento intercomunale;~~
 - g) ~~realizzazione di opere di servizio e arredo;~~
 - h) ~~adeguamento a progetto di ente realizzatore;~~
 - i) ~~inserimento o soppressione di aree di sosta.~~~~Le zone diverse interessate possono essere modificate conseguentemente, indipendentemente dai limiti di flessibilità loro specifici.~~

20. ACQUA.

Riferimenti cartografici: tavola Parte statutaria.

20.1. Obiettivi:

1. Protezione funzionale.
2. Protezione ambientale e paesaggistica.
3. Salvaguardia da potenziali situazioni di pericolo per l'incolumità di persone e cose.
4. Salvaguardia e valorizzazione dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione.
In particolare salvaguardia di lavie (rio Masolino), rii (rio Barbian, rio del Pasco, rio di Cato, rio Cendo, rio Rienze, rio Roncomatto e altri), torrenti (Cormôr e Soima - Urana) e sorgenti (Daur da Glesie, Incassar, Macillis, Temesade, Tuzzan e altre).
5. Limitazione e riduzione delle trasformazioni degli alvei e delle sponde e dell'artificializzazione del reticolo idrografico di lavie (rio Masolino), rii (rio Barbian, rio del Pasco, rio di Cato, rio Cendo, rio Rienze, rio Roncomatto e altri) e torrenti (Cormôr e Soima - Urana).
6. Salvaguardia e valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dagli ambienti di torrenti, rii e lavie, conservando ed incrementando gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi torrentizi, dei rii e delle lavie.
In particolare, ove possibile, ripristinare e/o salvaguardare gli ambienti umidi di Pramuel (Fraelacco), Marzae (Tricesimo capoluogo presso torrente Soima), Marset (Ara), Macillis (Adorqnano) e altri esistenti.
7. Tutela e valorizzazione delle rogge e canali artificiali di impianto storico, di edifici e manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale, come lavatoi e fontane.
In particolare salvaguardare gli elementi di naturalità del rio Tresemane nel tratto a cielo aperto dall'insediamento Morena fino alla chiesa di San Giorgio.

20.2. Strategia:

1. Fissazione di limiti, e procedure e criteri di intervento per progetti e interventi.
2. Mappatura del reticolo idrografico tipico del territorio comunale e definizione di ulteriori contesti di alvei.
3. Recepimento delle misure di tutela sovraordinate del Codice (DLGS 42/2004) e del PPR.
4. Sottoscrizione di contratti di fiume.
5. Attuazione del piano regionale di tutela delle acque.
6. Aggiornamento del regolamento di polizia rurale.

7. Progetti di ingegneria naturalistica e interventi di difesa di sponda ed argini, anche ad opera del consorzio di bonifica.
8. Controllo e monitoraggio che le attività di trasformazione edilizia e fondiaria rispettino il principio dell'invarianza idraulica.
9. Formazione sinergica con enti competenti, di programmi di manutenzione dei corsi d'acqua e delle sponde.

20.3. Limiti di flessibilità:

- ~~1. Le indicazioni grafiche di acqua sono modificabili per adeguamento a stato di fatto, realizzazione di opere idrauliche o viarie o sistemazione paesaggistica. Le zone diverse interessate possono essere modificate conseguentemente, indipendentemente dai limiti di flessibilità loro specifici.~~

20 BIS. BOSCHI.

Riferimenti cartografici: tavola Parte statutaria.

20 BIS.1. Obiettivi:

1. Salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo paesaggistico, per la conservazione della biodiversità, per la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, per la funzione turistico ricreativa, per la capacità produttiva di risorse rinnovabili. In particolare salvaguardare i boschi ripariali e golenali del torrente Cormôr, del torrente Soima e dei rii minori (Rio Barbian, Rio del Pasco, Rio di Cato, rio Cendo, Rio Rienze Rio Roncomatto e altri) e torrenti (Cormôr e Soima - Urana).

20 BIS.2. Strategia:

- 1. Fissazione di limiti, procedure e criteri per progetti e interventi.**
- 2. Mantenere e potenziare l'area boschiva del Pradulin di concerto con le associazioni locali interessate.**
- 3. Formazione di piani, schede e regolamenti di settore forestale.**
- 4. Formazione di progetti di imboschimento e/o riqualificazione forestale.**
- 5. Realizzazione e manutenzione di percorsi in area boschiva.**

21. STORIA – ARTE – AMBIENTE. (SOPPRESSO).

21.1. Obiettivo:

- ~~1. Tutela e valorizzazione del territorio, particolarmente per beni culturali, storico-artistici, documentali, paesaggistici e naturali.~~
- ~~2. *Preservazione dei contenuti naturali, geomorfologici, botanici e faunistici e degli eventuali contenuti storici e degli aspetti paesaggistici ed antropici compatibili con l'interesse ambientale dell'Area di rilevante interesse ambientale del Torrente Gormôr.*~~

21.2. Strategie:

- ~~1. Fissazione di limiti o procedure di intervento, particolarmente per:~~
 - ~~a) beni soggetti a vincolo culturale;~~
 - ~~b) beni soggetti a vincolo paesaggistico;~~
 - ~~c) edifici e fronti edilizi di particolare interesse storico-artistico o documentale;~~
 - ~~d) area di rilevante interesse ambientale. In particolare qui previsione di:~~
 - ~~1) possibilità di mantenimento o riconversione di coltivi;~~
 - ~~2) divieto di cave e discariche;~~
 - ~~3) costituzione eventuale di parco comunale.~~

21.3. Limiti di flessibilità:

- ~~1. Le norme per tutela dei beni soggetti a vincolo culturale di cui al Dlgs 42/2004, parte seconda, sono modificabili in congruenza con lo stato e l'interesse culturale delle opere.~~
- ~~2. Le norme per tutela dei beni soggetti a vincolo paesaggistico di cui al Dlgs 42/2004, parte terza, sono modificabili in congruenza con lo stato e l'interesse paesaggistico delle aree.~~
- ~~3. Le indicazioni grafiche di Edificio di pregio, Edificio di riferimento, Fronte di riferimento e Fronte di completamento sono modificabili per:~~
 - ~~a) inserimento di nuove;~~
 - ~~b) modifica di esistenti;~~
 - ~~c) soppressione di esistenti.~~~~Per modifica comportante rettifica o riduzione e per soppressione di indicazione grafica di Edificio di pregio è necessario parere della Soprintendenza per i B.a. o i B.ap. o Prp. Ove la procedura sia intrapresa mediante parere, decorsi inutilmente 30 giorni dalla trascrizione della richiesta di parere, può prescindere da questo.~~
- ~~4. Le previsioni specifiche per Area di rilevante interesse ambientale non sono modificabili.~~

21 BIS. RETE ECOLOGICA.

Riferimenti cartografici: tavola Parte strategica.

21 BIS.1. Obiettivi:

In tutto il territorio comunale:

- 1. Conservazione della naturalità complessiva di rii, torrenti e lavie.**
- 2. Conservazione e ripristino degli elementi dell'agroecosistema (siepi e filari alberati).**
- 3. Incremento della connettività nelle aree agricole.**
- 4. Mantenimento dei varchi di naturalità all'interno di aree urbanizzate.**
- 5. Salvaguardia di boschi, prati stabili naturali, zone umide, sorgenti, roccoli e altri elementi significativi del paesaggio naturale.**
- 6. Contrastare la perdita di biodiversità preservando e, ove possibile, ripristinando caratteristici ambienti naturali d'acqua (Pramuel, Marzae, Macillis) e di servizi ecosistemici (roccoli, aree boscate, aree golenali e ripariali di torrenti Cormôr, Soima - Urana e altri rii minori).**

21 BIS.2. Strategie:

- 1. Individuazione di uno schema di rete ecologica locale:**
 - a) individuazione e tutela di nodi (habitat pratici e boschivi);**
 - b) individuazione di corridoi ecologici.**
- 2. Adeguata disciplina per:**
 - a) zone di tipo agricolo;**
 - b) disciplina di trasformazioni insediative e territoriali;**
 - c) corsi d'acqua;**
 - d) boschi;**
 - e) prati stabili naturali;**
 - f) filari alberati e altri elementi dell'agroecosistema;**
 - g) mosaici agrari periurbani;**
 - h) ulteriori contesti di alvei per rii minori.**
- 3. Rinnovo dello strumento di regolamento di polizia rurale.**
- 4. Censimento dei corsi d'acqua minori e realizzazione di una fascia buffer di tutela delle sponde.**
- 5. Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone.**
- 6. Formazione, informazione e divulgazione, sensibilizzazione di operatori professionali**

21 TER. RETE DEI BENI CULTURALI.

Riferimenti cartografici: tavola Parte strategica.

21 TER.1. Obiettivi:

- 1. Conservazione, tutela, salvaguardia, valorizzazione e promozione del patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile.**
- 2. Riconoscimento e connessione di categorie di beni culturali.**

21 TER.2. Strategie:

- 1. Adeguata disciplina per:**
 - a) beni soggetti a tutela culturale;**
 - b) beni soggetti a tutela paesaggistica;**
 - c) edifici di particolare interesse storico-artistico o documentale.**
- 2. Individuazione di elementi da tutelare come:**
 - a) geositi;**
 - b) uccellande, roccoli, bressane;**
 - c) muretti a secco;**
 - d) belvedere;**
 - e) centuriazioni;**
 - f) aree a rischio/potenziale archeologico.**
- 3. Ricerca di sinergie al fine di porre a sistema la rete dei beni culturali a livello sovracomunale.**
- 4. Formazione, informazione e divulgazione culturale, sensibilizzazione di operatori professionali**

21 QUATER. AREE COMPROMESSE E DEGRADATE.

Riferimenti cartografici: tavola Parte statutaria.

21 QUATER.1. Obiettivi:

- 1. Promozione del riuso di aree compromesse e degradate.**
- 2. Riconoscimento di aree compromesse e degradate.**
- 3. Rifunionalizzazione di aree compromesse e degradate tramite riclassificazioni di zona.**

21 QUATER.2. Strategie:

- 1. Riconoscimento mediante dimostrazione di fenomeni di compromissione e degrado.**
In particolare: sono aree compromesse e degradate la caserma Patussi, la ferrovia dismessa e la fungaia a nord est di Tricesimo capoluogo.
- 2. Adozione di misure per la riqualificazione.**
In particolare:
 - a) prevedere opere ricettive ecocompatibili per l'area della fungaia;**
 - b) promuovere la trasformazione e/o riuso della caserma Patussi per funzioni collettive quali vita associativa, cultura, didattica, sport e spettacoli, impianti tecnici e tecnologici e attività artigianali o commerciali compatibili.**
In particolare attivare una nuova area museale didattico interattiva;
 - c) per la ferrovia dismessa: recupero mediante progetti relativi alla mobilità lenta e connessi.**
- 3. Semplificazione di procedure.**
- 4. Adozione di strategie e progetti di marketing territoriale per la promozione e vendita dell'offerta territoriale.**
In particolare:
 - a) promozione e sviluppo di forme di turismo esperienziale che vedano il coinvolgimento di operatori ed associazioni locali;**
 - b) promozione e sviluppo di forme di turismo lento locale connesse alla direttrice principale dell'Ippovia del Cormôr e alle aree compromesse e degradate riqualificate, oltre che ad altri elementi significativi del paesaggio e della rete dei beni culturali;**
 - c) promozione e pubblicizzazione di forme innovative di turismo ecocompatibile, in particolare nell'area della ex fungaia;**
 - d) promozione e valorizzazione turistica del territorio attraverso campagne comunicative degli interventi di riqualificazione di aree compromesse e degradate e delle nuove destinazioni turistiche/ricettive;**
 - e) attivazione di una nuova area museale didattico interattiva nell'ex caserma Patussi.**

22. VINCOLI DIVERSI. (SOPPRESSO).

22.1. Obiettivo:

1. ~~Controllo di trasformazioni del territorio.~~

22.2. Strategia:

1. ~~Fissazione di limiti o procedure di intervento.~~

22.3. Limiti di flessibilità:

1. ~~I perimetri di Prp sono modificabili per:~~
 - a) ~~adeguamento a modifiche di zone, nei limiti già previsti per modifiche di zone;~~
 - b) ~~ricomprensione di aree fisicamente o funzionalmente connesse;~~
 - c) ~~esclusione di aree fisicamente o funzionalmente non connesse, non più del 10% della superficie compresa dal Prg;~~
 - d) ~~divisione di uno in più ambiti di Prp, in zona C, in Ambito soggetto a Prpc di iniziativa pubblica o privata e in zona D2, e altre connesse, purchè sia dimostrata la possibilità di allacciamenti viari e tecnologici e organicità di insediamento;~~
 - d1) accorpamento in uno o più ambiti di piano attuativo;*
 - e) ~~soppressione, modifica o inserimento di perimetro di Prp in area di Prp oggetto rispettivamente di revoca, variante o formazione.~~

~~Perimetri di Prp nuovi sono comunque inseribili conseguentemente a modifiche di zone o norme comportanti aumento di carico insediativo o necessità di controllo puntuale.~~
2. ~~(Soppresso).~~
3. ~~I limiti di distanza conseguenti a leggi, regolamenti o determinazioni diverse sono sopprimibili, inseribili o modificabili conseguentemente alle leggi, regolamenti o determinazioni e a modifiche aventi ad oggetto opere che ne costituiscono la causa. La previsione vale anche per area di rispetto cimiteriale.~~
4. ~~Le norme di attuazione, comprese quelle del Quaderno degli ambiti di Prp, sono modificabili, eccetto *incremento di* indici di fabbricabilità e rapporti di copertura, fermo restando quanto previsto per zone B, e salvo il rispetto di limiti di flessibilità diversi.~~
5. ~~Gli incrementi e le compensazioni di zone e l'incremento di indice di fabbricabilità non comportino aumento di capacità insediativa teorica del Prg superiore a 300 abitanti. Restano fermi i limiti di incremento già fissati per singole zone.~~
6. ~~E' ammesso l'inserimento in aree determinate di:~~
 - a) ~~vincoli di destinazioni d'uso determinate comprese tra le destinazioni d'uso previste dal Prg per la zona o inserite per realizzare opere compatibili;~~

~~b) indici determinati più restrittivi degli indici previsti dal Prg per la zona;~~
~~c) disposizioni particolari volte a beneficio generale;~~
~~mediante norme di attuazione e/o zonizzazione.~~

23. ~~CORREZIONI. (SOPPRESSO).~~
~~ADEGUAMENTI.~~
~~AGGIORNAMENTI.~~

23.1. ~~Obiettivi:~~

- ~~1. Correzione di aspetti materiali.~~
- ~~2. Adeguamento ad atti esterni.~~
- ~~3. Aggiornamento di stato di fatto.~~

23.2. ~~Strategia:~~

- ~~1. Rettifica, adeguamento e aggiornamento di elaborati.~~

23.3. ~~Limiti di flessibilità:~~

- ~~1. Gli errori materiali di Prg sono correggibili.~~
- ~~2. I riferimenti ad atti esterni al piano regolatore generale comunale sono modificabili conseguentemente alla modifica degli atti esterni.~~
- ~~3. Gli elementi di stato di fatto sono adeguabili allo stato di fatto.~~

24. VARIE. (SOPPRESSO).

- ~~1. Obiettivi e strategie costituiscono il quadro di riferimento per la valutazione della necessità di direttive per varianti e di riadozione per modifiche in accoglimento di riserve, osservazioni e opposizioni.~~
- ~~2. Limiti di flessibilità costituiscono limiti per varianti non soggette a esame regionale e per modifiche mediante piano attuativo.~~
- ~~3. La rappresentazione grafica nel Piano struttura di elementi vale come localizzazione di massima.~~
- ~~4. Gli elementi rappresentati nel Piano struttura sono i principali. Obiettivi, Strategie e Limiti di flessibilità valgono anche per i secondari ivi non rappresentati o non distinti dai principali.~~
- ~~5. Obiettivi, Strategie, Limiti di flessibilità e Piano struttura sono modificabili con la procedura comportante esame regionale.~~
- ~~6. Riduzioni, compensazioni e incrementi di zone sono riferiti alle previsioni di cui al Prg variante 49. Ove le modifiche inserite mediante i Limiti di flessibilità siano successivamente assorbite in una variante formata con la procedura comportante esame regionale, le riduzioni, compensazioni e incrementi di zone possono riprendere a valere rispetto alle previsioni modificate con la variante formata con la procedura comportante esame regionale, purché i Limiti di flessibilità siano riverificati e confermati idonei.~~
- ~~7. Il Prp può modificare il Prg anche all'esterno del suo perimetro, per adeguamento di previsioni per aree da esso escluse o con esso connesse.~~
- ~~8. La previsione di servizi ed attrezzature collettive e viabilità in Prp di zona C, in Ambito soggetto a Prpc di iniziativa pubblica o privata, in zona D2 e in Prp diversi in cui attua previsione o possibilità di Prg non costituisce modifica di Prg, non è soggetta a limiti di flessibilità e non è computata ai fini di riduzione o incremento di zone.~~
- ~~9. Modifiche e integrazioni rispettano comunque leggi, piani e regolamenti sovraordinati, e Obiettivi e Strategie di Prg.~~
- ~~10. Le modifiche rientranti nei Limiti di flessibilità possono comunque essere attuate senza direttive e senza modifica del Piano struttura.~~

Ass = Azienda per i servizi sanitari.

Ba = beni archeologici.

Bap = beni archeologici e paesaggistici.

Prg = piano regolatore generale comunale.

Prp = piano regolatore particolareggiato.